

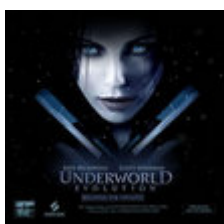


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/underworld-evolution>

UNDERWORLD: EVOLUTION

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : domenica 12 febbraio 2006

Close-Up.it - storie della visione

Secondo capitolo di una saga che non finirà certo qui, *Underworld: Evolution* continua la storia della bella vampira fuggiasca Selene (Kate Beckinsale), sempre pronta a combattere i cattivi e i traditori (che sembrano rappresentare il 99% della popolazione vampiresca su schermo), al fine di restaurare una pace tra razze che forse non ci sarà mai.

A tre anni dal primo *Underworld*, ecco che ci viene proposta nuovamente l'ennesima ri-prova di come molti registi attuali, non solo non imparino dai loro sbagli, ma nel contempo continuino a perpetrarli. Len Wiseman, regista di entrambi gli *Underworld*, ricade in diversi errori che già commise nel 2003 col suo primo film, gonfiando la storia senza dire molto di nuovo ed affidandosi a continui giochi stilistici (i *ralenty* imperversano) che, oltre a provocare il mal di mare agli spettatori, risultano a tratti noiosi e scontati. La storia si ricollega lì dove l'avevamo lasciata tre anni fa: Selene scopre gli intrighi di palazzo, disvela il segreto dei Lycan (ricordate? I licanotropi-proletari nemici dei vampiri-aristocratici), s'innamora del fustacchione mezzo-sangue Michael (Scott Speedman) e sconfigge il cattivo di turno. Fine. Ma nessuno è felice e contento. Anzi, sembra che le cose peggiorino. In questo nuovo capitolo, Marcus, il primo figlio del capostipite della razza dei vampiri, vuole risvegliare suo fratello William, padre di tutti i Lycan, imprigionato in una rocca sul picco di una montagna, al fine di sterminare i suoi nemici e governare il mondo come un dio. Selene dovrà impedirglielo, anche perchè è a sua volta invisa al bruttissimo Marcus. Tra mascelle strappate a mani nude, ricordi dei bei tempi andati, scene di sesso inutili e tanto di quel sangue da poter ritinteggiare la nave di Alexander Corvinus da cima a fondo, Selene e Michael rimarranno gli unici superstiti di due stirpi che oramai, tra esperimenti, incroci e mattanze varie, hanno perso la loro purezza e potenza.

Come del resto fu per il primo *Underworld*, le buone intuizioni sembrano dover soccombere inesplicabilmente e continuamente alle cattive idee, seppur questa volta in maniera minore: come è buona tradizione per questi film di (nuovo) genere, il sequel è quasi sempre meglio dell'originale, forse perchè questa volta i Lycan vengono lasciati in secondo piano a favore dei sempiterni vampiri o forse perchè in tre anni la CG si è evoluta ulteriormente. Se così fosse, speriamo che nei prossimi anni migliori ulteriormente, in tal modo, forse, il terzo ed inevitabile capitolo della saga, potrà rivelarsi migliore dei suoi predecessori.

(*Underworld: Evolution*) **Regia:** Len Wiseman; **soggetto:** Kevin Grevioux; **sceneggiatura:** Danny McBride, Len Wiseman; **fotografia:** Simon Duggan; **montaggio:** Nicolas De Toth; **musica:** Marco Beltrami; **scenografia:** Lin MacDonald; **costumi:** Wendy Partridge; **interpreti:** Kate Beckinsale (Selene), Scott Speedman (Michael Corvin), Tony Curran (Marcus), Derek Jacobi (Corvinus), Steven Mackintosh (Tanis); **produzione:** Lakeshore Entertainment, Screen Gems Inc.; **distribuzione:** Sony Picture releasing; **origine:** USA, 2006; **durata:** 106'; **web info:** [Underworld: Evolution](#).